

PREMESSA.

Dato che in data 16 gennaio 2026 è stata convocata un'adunanza aperta del C.C.S. dove sono state illustrate e date una serie di informazioni a proposito della ipotesi di realizzazione di una centrale idroelettrica in Balme da parte della Soc. Alpen 2.0 di cui oggi si chiede risposta con l'interrogazione in oggetto, si presume che le informazioni date in quella sede non siano state correttamente comprese e si precisa da subito che gli introiti previsti dalla concessione di terreni pubblici per la realizzazione della centrale idroelettrica ed sue derivazioni, essendo proventi connessi al patrimonio pubblico rientreranno nelle competenze dell'ente locale e di conseguenza nel sistema di bilancio pubblico come previsto a norma di legge.

Pertanto, per quanto dichiarato in PREMessa, per quanto RILEVATO dall'interrogazione stessa ed infine per quanto CONSIDERATO, decadono i presupposti principali per dare ulteriori risposte all'interrogazione dei Consiglieri firmatari della stessa, se non ribadire e chiarire che **gli introiti previsti dalla concessione di terreni pubblici per la realizzazione della centrale idroelettrica ed sue derivazioni, essendo proventi connessi al patrimonio pubblico rientreranno nelle strette competenze dell'ente locale e pertanto nel bilancio dell'ente per tutta la durata della concessione.**

In tale contesto si ritiene comunque, data la strada intrapresa da questo governo, di totale trasparenza e di massima democrazia, di dare ulteriori risposte all'interrogazione in oggetto, ed da subito do risposta ai punti 7/2/3 dell'interrogazione.

Punto 7 :“se l'A.C. intenda coinvolgere formalmente il C.C. nelle scelte relative alla gestione delle eventuali compensazioni economiche derivanti dal progetto”

Risposta al punto 7: la risposta è lapalissiana ed ovviamente desunta dall'oggetto dal punto 6 dell' O. del G. dell'adunanza odierna di C.C., dove si va proprio ad approvare una bozza di convenzione per trattare appunto le compensazioni economiche derivanti dal progetto, menzionate nel punto 7 dell'interrogazione.

Mi permetto poi di precisare, in questa sede, che diversi sono gli organi di governo di un Ente Comunale coinvolti, sui quali non andrò di certo oggi a disquisire, e faccio solo notare che ognuno di essi ha i suoi definiti compiti e precise competenze, stabilite dalle leggi vigenti, nel senso che ognuno di essi è coinvolto nelle decisioni relative al punto 7 dell'interrogazione, come anche, in questo caso, il Consiglio Comunale che rappresenta un tassello del potere gestionale/decisionale dell'apparato Amministrativo e Politico del Comune

Punto 2 : “se esiste una specifica disposizione normativa che imponga necessaria la costituzione di una fondazione per la gestione dei compensi derivanti da tale progetto e”

Risposta al punto 2: la risposta è NO, tale decisione rappresenta solamente una delle opportunità.

Punto 3 : “Per quale motivo tali eventuali proventi non possano essere gestiti direttamente”

Risposta al punto 3: i motivi sono dettati dalla linee guida del DM 10/09/2010, D.Lgs. 387/2003 dove all'art.12 (Autorizzazione Unica) enuncia quelle che sono le limitazioni delle misure di compensazione, nello specifico si definisce chiaramente che tali compensazioni non possono essere monetizzate ma solamente attraverso una piano di identificazione ed effettiva realizzazione delle misure stesse, tradotto non possono essere entrate che possano essere gestite nel bilancio comunale, ma misure di compensazione, come opere od interventi compensativi. Tali misure non possono comunque essere superiori al 3% dei previsti proventi annui della cessione dell'energia prodotta, o come previsto nel nostro caso l'effettivo 3% annuo per la durata della concessione, e cioè 30 anni rinnovabili.

Per le altre risposte dell'interrogazione (punti 1/4/5/6) ritengo doveroso lasciare la parola all'Assessore Tullio Quaranta che si è prodigato ad esaminare attentamente l'argomento Fondazione, in qualità di Assessore ed anche data la sua personale professionalità conclamata in anni di lavoro su temi economici, quali appunto in questo ambito, la creazione di una Fondazione, argomento dell'interrogazione.

L'argomento è stato attentamente analizzato, anche tramite numerosi incontri collegiali avvenuti con la parte privata, con l'obiettivo di stilare e proporre la convenzione che alla fine ci garantisca:

- a) nel tempo le maggiori risorse possibili, pensate la vita media di una centrale idroelettrica sono 70 anni, ne abbiamo le prove sul territorio dove funziona da quasi 100 anni un centrale, l'ipotesi è di ottenere, nel tempo, più di 2 milioni di euro, tra l'altro indicizzati;
- b) risorse assolutamente certe, perché legate all'utilizzo della centrale stessa, qualsiasi ente/azienda un domani la gestisca, risorse disgiunte da sistemi finanziari ed aziendali;
- c) risorse meglio spendibili sul territorio, le fondazioni no profit, sono legate da sistemi di controllo molto rigidi e vincolate da uno statuto che le obbliga ad operare solamente in ambiti territoriali, ma hanno però una gestione delle risorse, libera da vincoli di bilancio e da logiche politiche, cioè possono liberamente operare, con immediatezza, per il patrimonio sostanziale ed umano del territorio, a seconda delle necessità che mano mano si evinceranno ;
- d) la creazione e la presenza di uno strumento economico duraturo nel tempo che avrà la possibilità di raccogliere anche altre risorse provenienti da persone fisiche ed Enti pubblici e privati che se vorranno potranno donare gli eventuali utili di azienda, alla fondazione, godendo di una importante detassazione alla fonte (detassazione che in media è del 50%).